



# Distretti famiglia: relazione annuale

anno 2016



TRENTINOFAMIGLIA N. 7.27

La collana "TRENTINOFAMIGLIA" è un'iniziativa dell'Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili atta ad informare sui progetti attuati in Provincia di Trento e a raccogliere la documentazione prodotta nei diversi settori di attività, favorendo la conoscenza e la condivisione delle informazioni.

Fanno parte della Collana "TRENTINOFAMIGLIA":

## **1. Normativa**

- 1.1 Legge provinciale n. 1 del 2 marzo 2011 "Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità" (febbraio 2017)
- 1.2 Ambiti prioritari di intervento – L.P. 1/2011 (luglio 2011)

## **2. Programmazione \ Piani - Demografia**

- 2.1 Libro bianco sulle politiche familiari e per la natalità (luglio 2009)
- 2.2 Piani di intervento sulle politiche familiari (novembre 2009)
- 2.3 Rapporto di gestione anno 2009 (gennaio 2010)
- 2.4 I network per la famiglia. Accordi volontari di area o di obiettivo (marzo 2010)
- 2.5 I Territori amici della famiglia – Atti del convegno (luglio 2010)
- 2.6 Rapporto di gestione anno 2010 (gennaio 2011)
- 2.7 Rapporto di gestione anno 2011 (gennaio 2012)
- 2.8 Rapporto di gestione anno 2012 (febbraio 2013)
- 2.9 Rapporto di gestione anno 2013 (gennaio 2014)
- 2.10 Manuale dell'organizzazione (novembre 2014)
- 2.11 Rapporto di gestione anno 2014 (gennaio 2015)
- 2.12 La Famiglia Trentina: 4 scenari al 2050 – Tesi di Lidija Žarković (febbraio 2016)
- 2.13 Rapporto di gestione anno 2015 (marzo 2016)
- 2.14 Rapporto di gestione anno 2016 (marzo 2017)

## **3. Conciliazione famiglia e lavoro**

- 3.1 Audit Famiglia & Lavoro (maggio 2009)
- 3.2 Estate giovani e famiglia (giugno 2009)
- 3.3 La certificazione familiare delle aziende trentine – Atti del convegno (gennaio 2010)
- 3.4 Prove di conciliazione. La sperimentazione trentina dell'Audit Famiglia & Lavoro (febbraio 2010)
- 3.5 Estate giovani e famiglia (aprile 2010)
- 3.6 Linee guida della certificazione Family Audit (marzo 2017)
- 3.7 Estate giovani e famiglia (aprile 2011)
- 3.8 Estate giovani e famiglia (aprile 2012)
- 3.9 La sperimentazione nazionale dello standard Family Audit (giugno 2012)
- 3.10 Family Audit – La certificazione che valorizza la persona, la famiglia e le organizzazioni (agosto 2013)
- 3.11 Conciliazione famiglia-lavoro e la certificazione Family Audit – Tesi di Silvia Girardi (settembre 2013)
- 3.12 Estate giovani e famiglia (settembre 2013)
- 3.13 Conciliazione famiglia e lavoro – La certificazione Family Audit: benefici sociali e benefici economici – Atti 18 marzo 2014 (settembre 2014)
- 3.14 Family Audit - La sperimentazione nazionale – Il fase (novembre 2015)
- 3.15 I benefici economici della certificazione Family Audit . Conto economico della conciliazione. Cassa Rurale di Fiemme– Tesi di Martina Ricca (febbraio 2016)
- 3.16 Scenari di futuri: la conciliazione lavoro-famiglia nel 2040 in Trentino – Elaborato di Cristina Rizzi (marzo 2016)

## **4. Servizi per famiglie**

- 4.1 Progetti in materia di promozione della famiglia e di integrazione con le politiche scolastiche e del lavoro (settembre 2009)
- 4.2 Accoglienza in famiglia. Monitoraggio dell'accoglienza in Trentino (febbraio 2010)
- 4.3 Alienazione genitoriale e tutela dei minori – Atti del convegno (settembre 2010)
- 4.4 Family card in Italia: un'analisi comparata (ottobre 2010)

- 4.5 Promuovere accoglienza nelle comunità (*giugno 2011*)
  - 4.6 Vacanze al mare a misura di famiglia (*marzo 2012*)
  - 4.7 Dossier politiche familiari (*aprile 2012*)
  - 4.8 Vacanze al mare a misura di famiglia (*marzo 2013*)
  - 4.9 Le politiche per il benessere familiare (*maggio 2013*)
  - 4.10 Alleanze tra il pubblico ed il privato sociale per costruire comunità (*aprile 2014*)
  - 4.11 Vacanze al mare a misura di famiglia (*maggio 2014*)
  - 4.12 Dossier politiche familiari (*maggio 2016*)
  - 4.13 63° edizione del Meeting internazionale ICCFR "Famiglie forti, comunità forti" (17-18-19 giugno 2016) (*settembre 2016*)
- 5. Gestione/organizzazione**
- 5.1 Comunicazione – Informazione Anno 2009 (*gennaio 2010*)
  - 5.2 Manuale dell'organizzazione (*gennaio 2010*)
  - 5.3 Comunicazione – Informazione Anno 2010 (*gennaio 2011*)
  - 5.4 Comunicazione – Informazione Anno 2011 (*gennaio 2012*)
- 6. Famiglia e nuove tecnologie**
- 6.1 La famiglia e le nuove tecnologie (*settembre 2010*)
  - 6.2 Nuove tecnologie e servizi per l'innovazione sociale (*giugno 2010*)
  - 6.3 La famiglia e i nuovi mezzi di comunicazione – Atti del convegno (*ottobre 2010*)
  - 6.4 Guida pratica all'uso di Eldy (*ottobre 2010*)
  - 6.5 Educazione e nuovi media. Guida per i genitori (*ottobre 2010*)
  - 6.6 Educazione e nuovi media. Guida per insegnanti (*aprile 2011*)
  - 6.7 Safer Internet Day 2011 - Atti del convegno (*aprile 2011*)
  - 6.8 Safer Internet Day 2012 - Atti del convegno (*aprile 2012*)
  - 6.9 Piano operativo per l'educazione ai nuovi media e alla cittadinanza digitale (*giugno 2012*)
  - 6.10 Safer Internet Day 2013 - Atti dei convegni (*luglio 2013*)
- 7. Distretto famiglia – Family mainstreaming**
- 7.0 I Marchi Family (*novembre 2013*)
  - 7.1 Il Distretto famiglia in Trentino (*settembre 2010*)
  - 7.2 Il Distretto famiglia in Val di Non (*settembre 2016*)
  - 7.2.1 Il progetto strategico "Parco del benessere" del Distretto Famiglia in Valle di Non – Concorso di idee (*maggio 2014*)
  - 7.3 Il Distretto famiglia in Val di Fiemme (*maggio 2016*)
  - 7.3.1 Le politiche familiari orientate al benessere.  
L'esperienza del Distretto Famiglia della Valle di Fiemme (*novembre 2011*)
  - 7.4 Il Distretto famiglia in Val Rendena (*marzo 2015*)
  - 7.5 Il Distretto famiglia in Valle di Sole (*settembre 2016*)
  - 7.6 Il Distretto famiglia nella Valsugana e Tesino (*settembre 2016*)
  - 7.7 Il Distretto famiglia nell'Alto Garda (*giugno 2014*)
  - 7.8 Standard di qualità infrastrutturali (*settembre 2012*)
  - 7.9 Il Distretto famiglia Rotaliana Königsberg (*settembre 2016*)
  - 7.10 Il Distretto famiglia negli Altipiani Cimbri (*settembre 2016*)
  - 7.11 Il Distretto famiglia nella Valle dei Laghi (*settembre 2016*)
  - 7.12 Trentino a misura di famiglia – Baby Little Home (*agosto 2014*)
  - 7.13 Il Distretto famiglia nelle Giudicarie Esteriori – Terme di Comano (*settembre 2016*)
  - 7.14 Economia e felicità – Due tesi di laurea del mondo economico (*settembre 2014*)
  - 7.15 Il Distretto famiglia nel Comune di Trento – Circoscrizione di Povo (*settembre 2016*)
  - 7.16 Il Distretto famiglia nella Paganella (*settembre 2016*)
  - 7.17 Welfare sussidiario (*agosto 2015*)
  - 7.18 Rete e governance. Il ruolo del coordinatore dei Distretti famiglia per aggregare il capitale territoriale (*agosto 2015*)

- 7.19 Comuni Amici della famiglia: piani di intervento Anno 2014 (*agosto 2015*)
  - 7.20 Il Distretto famiglia nell'Alta Valsugana e Bernstol (*settembre 2016*)
  - 7.21 Programmi di lavoro dei Distretti famiglia – anno 2015 (*ottobre 2015*)
  - 7.22 Distretti famiglia: politiche e valutazione. Il caso della Valsugana e Tesino e della Val di Fiemme – tesi di Serena Agostini e di Erica Bortolotti (*marzo 2016*)
  - 7.23 Il Distretto famiglia in Primiero (*maggio 2016*)
  - 7.24 Comuni Amici della famiglia - Piani annuali 2015 (*maggio 2016*)
  - 7.25 Il Distretto famiglia in Vallagarina-Destra Adige (*settembre 2016*)
  - 7.26 Programmi di lavoro dei Distretti famiglia - anno 2016 (*settembre 2016*)
  - 7.27 Distretti famiglia: relazione annuale – anno 2016 (*aprile 2017*)
  - 7.28 Distretti famiglia: un network in costruzione (*aprile 2017*)
- 8. Pari opportunità tra uomini e donne**
- 8.1 Legge provinciale n. 13 del 18 giugno 2012 “Promozione della parità di trattamento e della cultura delle pari opportunità tra donne e uomini” (*giugno 2012*)
  - 8.3 Genere e salute. Atti del Convegno “Genere (uomo e donna) e Medicina”, Trento 17 dicembre 2011” (*maggio 2012*)
  - 8.4 Educare alla relazione di genere - esiti 2015-2016 (*maggio 2016*)
- 9. Sport e Famiglia**
- 9.2 Atti del convegno “Sport e Famiglia. Il potenziale educativo delle politiche sportive” (*settembre 2012*)
- 10. Politiche giovanili**
- 10.1 Atto di indirizzo e di coordinamento delle politiche giovanili e Criteri di attuazione dei Piani giovani di zona e ambito (*gennaio 2017*)
  - 10.2 Giovani e autonomia: co-housing (*settembre 2016*)
  - 10.4. Crescere in Trentino. Alcuni dati sulla condizione giovanile in Provincia di Trento (*dicembre 2016*)
- 11. Sussidiarietà orizzontale**
- 11.1 Consulta provinciale per la famiglia (*ottobre 2013*)
  - 11.2 Rapporto attività Sportello Famiglia – 2013, 2014 e 2015, gestito dal Forum delle Associazioni Familiari del Trentino (*maggio 2016*)
  - 11.3 La Famiglia allo Sportello – Associazionismo, sussidiarietà e politiche familiari: un percorso di ricerca sull'esperienza del Forum delle Associazioni Familiari del Trentino (*novembre 2016*)
  - 11.4 Rapporto attività Sportello Famiglia - 2016, gestito dal Forum delle Associazioni Familiari del Trentino (*aprile 2017*)

**Provincia Autonoma di Trento**

Agenzia per la famiglia, la natalità  
e le politiche giovanili

Luciano Malfer

Via don G. Grazioli, 1 - 38122 Trento

Tel. 0461/ 494110 – Fax 0461/494111

[agenziafamiglia@provincia.tn.it](mailto:agenziafamiglia@provincia.tn.it) –

[www.trentinofamiglia.it](http://www.trentinofamiglia.it)

A cura di: *Debora Nicoletto, Chiara Sartori (Sportello Famiglia – Forum delle Associazioni familiari del Trentino)*

Copertina a cura di: *Sabrina Camin*

Stampa: *Centro Duplicazioni della Provincia autonoma di Trento*





**Distretto  
famiglia**  
inTrentino

## **Provincia Autonoma di Trento** **Agenzia per la famiglia, natalità e politiche giovanili**

Legge Provinciale 1/2011  
BENESSERE FAMILIARE  
Art. 24 comma 2

# **DISTRETTI FAMIGLIA: RELAZIONE ANNUALE 2016**

Dati aggiornati al 31 dicembre 2016  
Fonte: Sistema Informativo Agenzia per la famiglia



## Indice

I Distretti famiglia	7
PRIMA PARTE	
I distretti famiglia territoriali	9
Circuito economico e culturale	13
Comuni “Family in Trentino” e Distretti famiglia	15
Organizzazioni “Family in Trentino” e Distretti famiglia	18
Certificazione “Family Audit” e Distretti famiglia	20
La valutazione del programma di lavoro del distretto famiglia	21
L’identità dei distretti famiglia	22
PARTE SECONDA	
I distretti famiglia tematici	25
Estate giovani e famiglia	25
Ski family	27
Distretto dell’educazione	28
Family card	29
Distretto Family Audit	30
PARTE TERZA	
Linee guida	31
Formazione e promozione	32
Il networking	35
Meeting dei Distretti	37





## I DISTRETTI FAMIGLIA

I Distretti per la Famiglia, istituiti dalla Legge provinciale 2 marzo 2011 n. 1 “Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità”, si qualificano come circuiti economici, culturali, educativi, a base locale, nei quali organizzazioni diverse per natura e funzioni collaborano alla realizzazione del benessere familiare. Mediante l’attivazione dei Distretti, la Provincia autonoma di Trento avvia politiche e iniziative rivolte non solo al welfare familiare ma anche al perseguimento di ulteriori obiettivi, riguardanti la qualificazione del territorio e del suo capitale sociale; l’innovazione delle culture amministrative e dei correlati modelli organizzativi; la crescita economica e la generatività di nuovi processi di welfare territoriale.

La legge 1/2011 classifica tutto il territorio trentino come Distretto per la famiglia per l’attenzione da rivolgere al protagonismo delle famiglie nell’attuazione di politiche pubbliche, nella valorizzazione del protagonismo degli attori locali for profit e non profit, grazie anche al supporto del Forum delle Associazioni familiari del Trentino (DGP 2518 del 5 dicembre 2013).

A partire dal 2010 i Distretti famiglia si sono moltiplicati nel territorio provinciale esprimendosi in modo diverso rispetto al metodo, alla strutturazione e al modello di recruitment. Sulla base dell’esperienza maturata in questi anni si possono ora delineare in modo più preciso due vocazioni:

- a) i **Distretti famiglia territoriali** fanno riferimento ad organizzazioni diverse ma facenti parte di un medesimo territorio geografico che si uniscono in un Distretto famiglia per promuovere il benessere familiare. Per la maggior parte dei casi questa tipologia di Df fa capo, quale ente capofila territoriale, alle Comunità di valle ;
- b) i **Distretti famiglia tematici** fanno riferimento alla volontà di creare, da parte di organizzazioni che hanno la medesima vocazione, un circuito di pensiero su tematiche specifiche (offerta sciistica, offerta di servizi di conciliazione vita-lavoro durante l’estate, offerta di servizi educativi nella logica della comunità educante, offerta di servizi e di agevolazioni erogate da organizzazioni che si identificano nella family card, offerta di servizi inter-aziendali di conciliazione vita e lavoro...).



## – PARTE PRIMA –

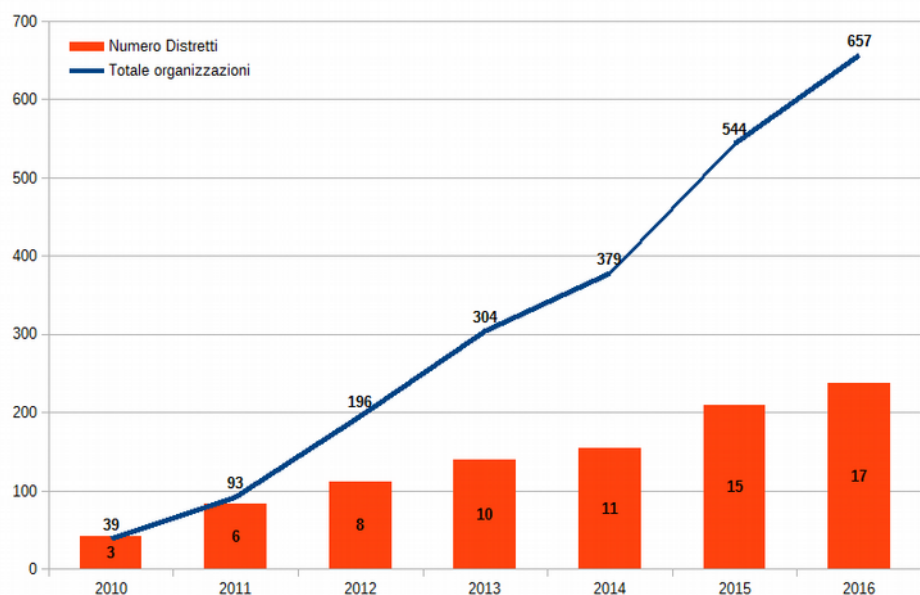
### I DISTRETTI FAMIGLIA TERRITORIALI

Un territorio amico della famiglia è un territorio accogliente e attrattivo per le famiglie e per i soggetti che interagiscono con esse, capace di offrire servizi e opportunità rispondenti alle aspettative delle famiglie residenti e non, operando in una logica di distretto, all'interno del quale attori diversi per ambiti di attività e *mission* perseguano il fine comune di incrementare sul territorio il benessere familiare. Negli anni le organizzazioni interessate a creare un Distretto famiglia e a farne parte sono aumentate. Dai 3 Distretti nati nel 2010 si è arrivati, a fine 2016, a **17** Distretti con **657** organizzazioni aderenti.

Tabella 1. I Distretti famiglia

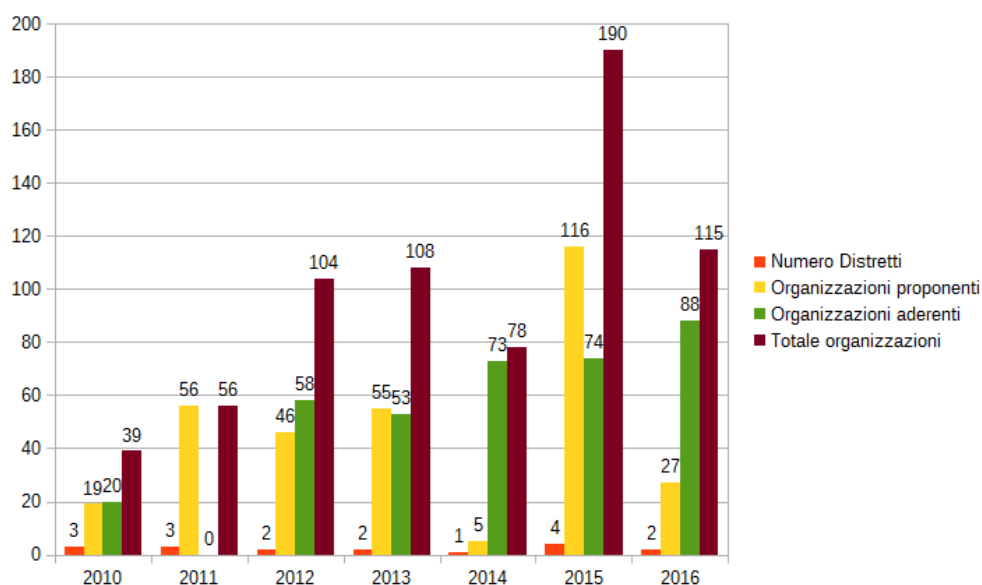
1	Distretto Val Rendena (2010)	DGP 2837 del 27 novembre 2009
2	Distretto Val di Non (2010)	DGP 2318 del 15 ottobre 2010
3	Distretto Val di Fiemme (2010)	DGP 2657 del 26 novembre 2010
4	Distretto Val di Sole (2011)	DGP 1534 del 18 luglio 2011
5	Distretto Valsugana e Tesino (2011)	DGP 2352 del 11 novembre 2011
6	Distretto Alto Garda (2011)	DGP 2842 del 23 dicembre 2011
7	Distretto Rotaliana – Koenisberg (2012)	DGP 1877 del 07 settembre 2012
8	Distretto Giudicarie Esteriori –Terme di Comano (2012)	DGP 2163 del 15 ottobre 2012
9	Distretto Altopiani Cimbri (2013)	DGP 246 del 15 febbraio 2013
10	Distretto Valle dei laghi (2013)	DGP 1438 del 11 luglio 2013
11	Distretto urbano di Trento - Circostrizione Povo (2014)	DGP 806 del 26 maggio 2014
12	Distretto Paganella (2015)	DGP 52 del 26 gennaio 2015
13	Distretto Alta Valsugana (2015)	DGP 341 del 09 marzo 2015
14	Distretto Primiero (2015)	DGP 675 del 27 aprile 2015
15	Distretto Vallagarina - Destra Adige (2015)	DGP 1415 del 24 agosto 2015
16	Distretto Valle del Chiese (2016)	DGP 2028 del 18 novembre 2016
17	Distretto dell'educazione (2016)	DGP 2089 del 24 novembre 2016

Grafico 1. Trend delle organizzazioni aderenti ai Distretti



Le organizzazioni, a partire dall'avvio del primo distretto nel 2010, sono via via aumentate. Infatti un Distretto nasce da un forte impulso di un numero di organizzazioni proponenti che ne condividono finalità e obiettivi fino alla firma di un accordo d'area. L'impulso positivo di tale azione nel territorio ha visto man mano ampliare la rete delle organizzazioni facenti parte dei Distretti famiglia. Alle organizzazioni proponenti si sono pertanto affiancate molte altre organizzazioni che hanno aderito con interesse a tale circuito.

Grafico 2. Suddivisione Distretti, proponenti, aderenti



Il Distretto famiglia produce effetti positivi sulle famiglie, sulle organizzazioni pubbliche, sull'economia, sul territorio. Alle famiglie consente di esercitare con consapevolezza le proprie funzioni fondamentali e di creare benessere al proprio interno, coesione e capitale sociale. Alle organizzazioni pubbliche e private offre servizi, anche a carattere turistico, e interventi qualitativamente aderenti alle esigenze e alle aspettative delle famiglie, residenti e ospiti, e accresce l'attrattività territoriale, contribuendo allo sviluppo locale.

Infine, consente di qualificare il territorio come laboratorio strategico all'interno del quale si sperimentano e si integrano le politiche pubbliche, si confrontano e si rilanciano le culture amministrative, si innovano i modelli organizzativi, in una dimensione di incontro e confronto nell'ambito del contesto nazionale ed europeo.

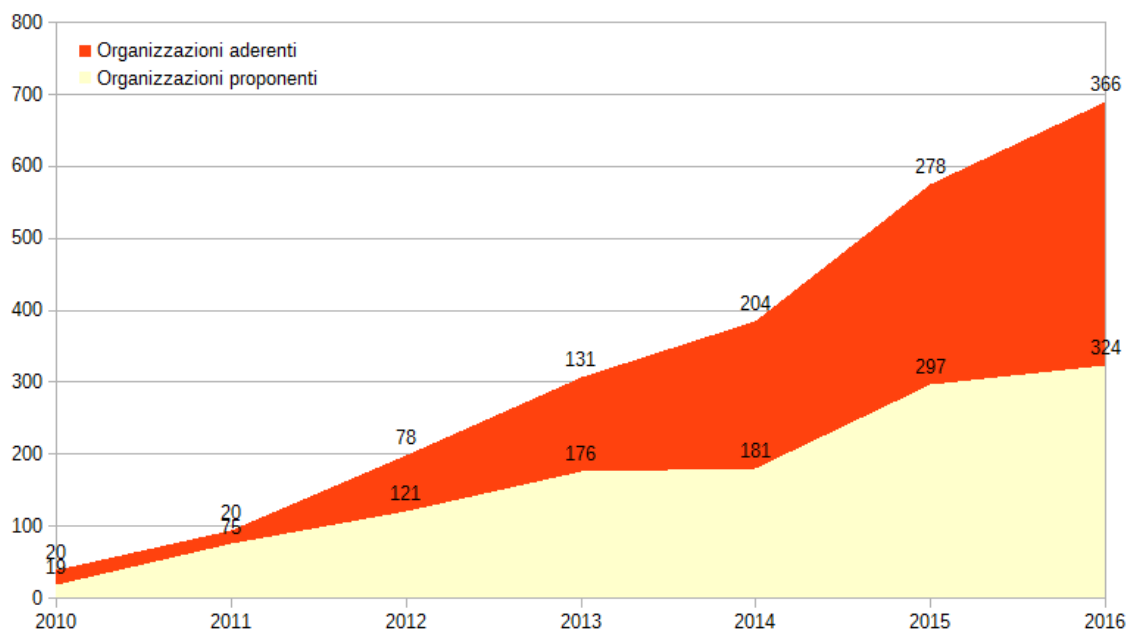
*Tabella 2. Le organizzazioni dei Distretti famiglia*

	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	Tot. Entrati	Tot. Usciti	Tot. Attuali
Numero Distretti	3	3	2	2	1	4	2			17
Organizzazioni proponenti	19	56	46	55	5	116	27	324		324
Organizzazioni aderenti	20	0	58	53	73	74	88	366		366
Totale organizzazioni	39	56	104	108	78	190	115	690	33*	657

\* 26 delle organizzazioni uscite dai Df sono Comuni che sono stati interessati dai processi di fusione

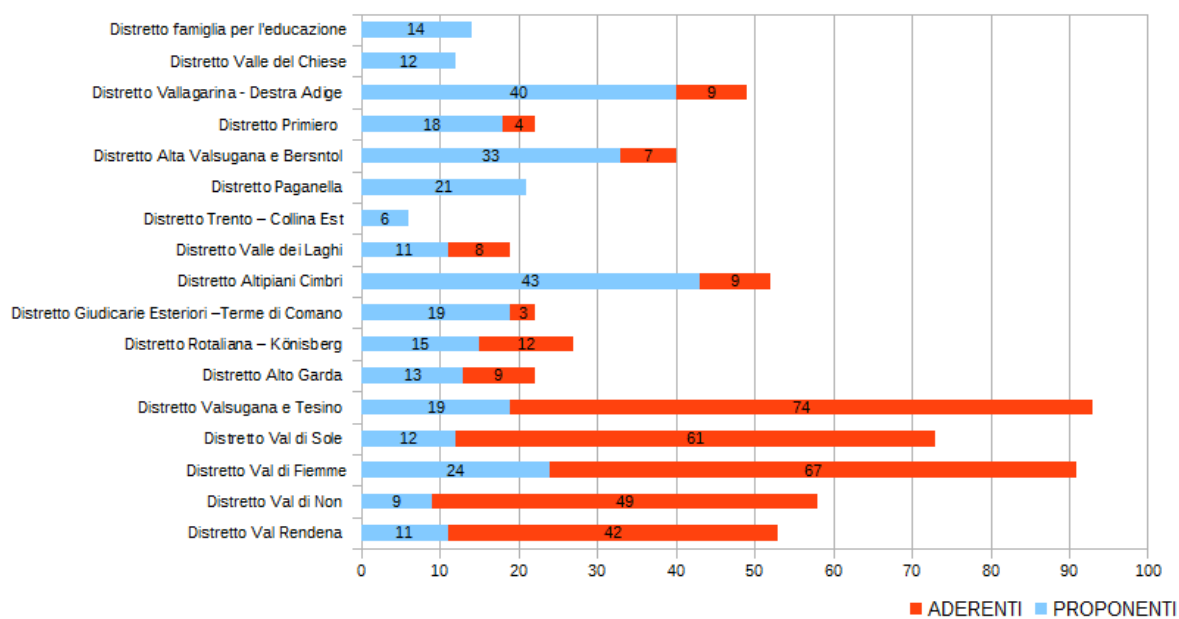
Al **31 dicembre 2016** i Distretti famiglia risultano essere complessivamente **17** così distribuiti: **324** organizzazioni proponenti e **366** organizzazioni aderenti per un totale di **690** organizzazioni iscritte dalla nascita dei Distretti famiglia trentini. Con la fusione di qualche Comune (**26**) e causa alcune rinunce di adesione (**7**), attualmente nel nostro database possiamo contare **657** organizzazioni che partecipano ai Distretti. Si segnala inoltre, che alcune organizzazioni hanno sottoscritto l'accordo volontario di area per più Distretti famiglia.

Grafico 3. Trend delle organizzazioni proponenti e aderenti



Negli anni vi sono dei Distretti che hanno ampliato fortemente, anche triplicato, le loro organizzazioni aderenti mentre altri hanno consolidato maggiormente il legame fra le organizzazioni appartenenti al Distretto. Ne emerge un quadro differenziato visibile nel Grafico 4.

Grafico 4. Trend delle organizzazioni proponenti e aderenti suddivisi per Distretto

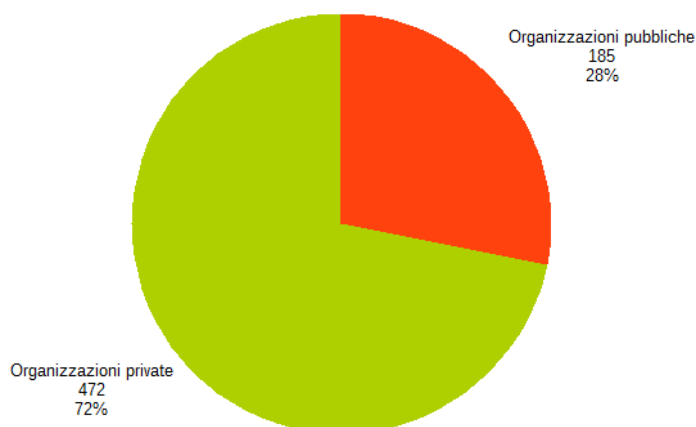


## CIRCUITO ECONOMICO E CULTURALE

Il Distretto famiglia è un “circuitto economico e culturale, a base locale, all’interno del quale attori diversi per ambiti di attività e finalità operano con l’obiettivo di promuovere e valorizzare la famiglia con figli”, con la finalità di produrre effetti positivi nel proprio territorio valorizzando il capitale sociale esistente e divenendo laboratorio territoriale dove è possibile integrare politiche diverse, organizzazioni diversificate e modelli distinti.

I Distretti famiglia hanno quale elemento distintivo la composizione mista: organizzazioni pubbliche e private che condividono in modo forte e sinergico gli obiettivi di promozione del benessere familiare e della valorizzazione del capitale sociale e territoriale.

Grafico 5. Tipologia di organizzazioni: private - pubbliche

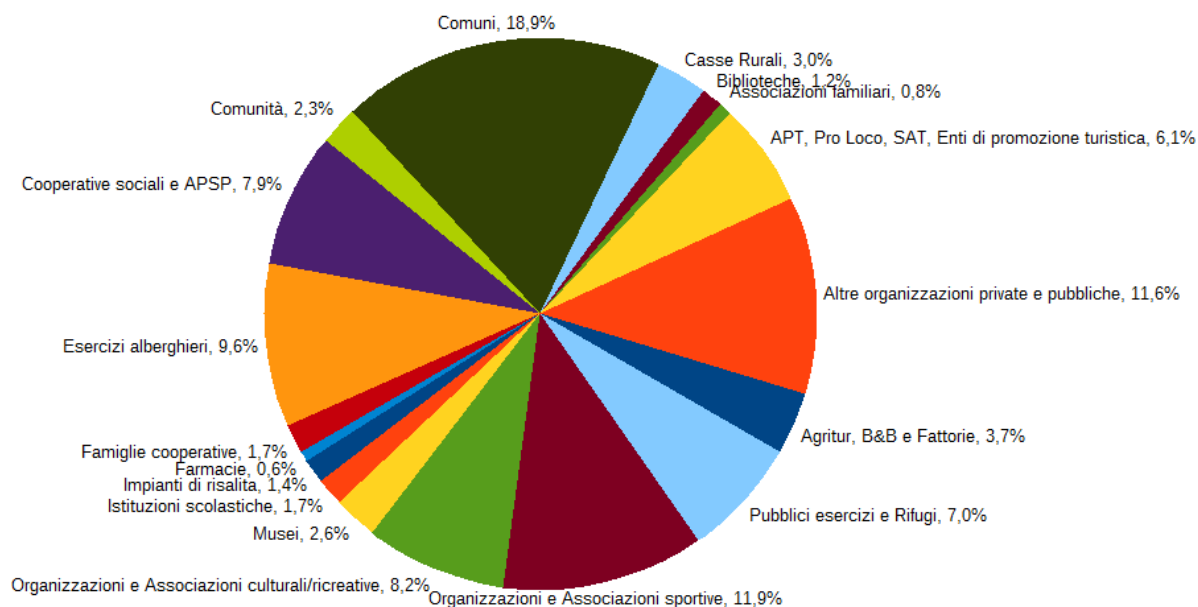


Il Distretto offre servizi, incentivi e interventi che rispondono ai bisogni e alle aspettative delle famiglie, sia residenti che ospiti; compie le sue attività aggregando risorse e attori che condividono lo scopo di accrescere il benessere familiare sul territorio. L’idea di fondo è che il benessere familiare cresca al crescere del capitale sociale (reti, norme, fiducia...) e alla capacità di attrarre risorse nuove. Il Distretto Famiglia promuove l’aggregazione reticolare di servizi e di attori plurali che hanno a cuore lo sviluppo territoriale e l’agio familiare.

Gli attori del Distretto sono tutte organizzazioni che, su quel territorio, interagiscono con le famiglie: le autonomie locali, le associazioni di famiglie e le organizzazioni di Terzo settore, gli attori economici for-profit e no-profit.



Grafico 6. La tipologia di organizzazioni dentro i distretti famiglia



Le organizzazioni rappresentate all'interno dei 17 Distretti sono, per il 18,9%, i Comuni. Questo dato conferma il forte coinvolgimento delle Amministrazioni comunali nel perseguire e consolidare programmi e azioni di benessere familiare nel territorio.

Bene rappresentate anche le Organizzazioni e associazioni sportive che risultano essere il 11,9% e quelle culturali/ricreative, 8,2%; gli Esercizi alberghieri 9,6% e i Pubblici esercizi 7%.

All'interno dell'etichetta "Altre categorie private e pubbliche" troviamo organizzazioni di commercio al dettaglio, aziende artigiane, altre associazioni di volontariato sociale ecc..

Il 2016 ha visto una virata importante per tutti i Distretti che hanno operato fortemente nel definire, o nell'avviare, la loro specificità, peculiarità e vocazione sottolineando le organizzazioni leader del proprio territorio cioè quelle imprese che diventano perni del Distretto e volano per generare un sistema di rete ampio oltre che un attivatore di energie, di progettualità di circuiti virtuosi.

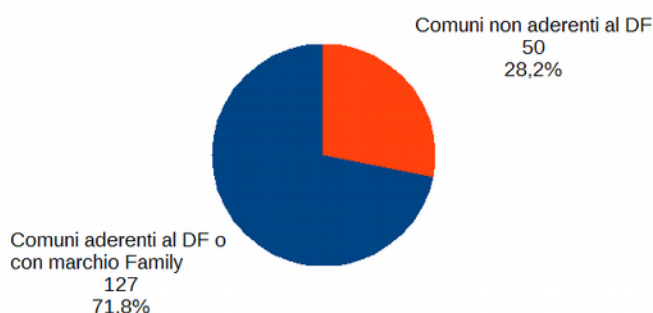
Per essere un'impresa leader, un'organizzazione deve distinguersi rispetto alla politica familiare del territorio con un ruolo trainante, deve essere titolare di almeno una azione del programma di lavoro e deve aver acquisito una certificazione family laddove esiste lo standard.

## COMUNI “FAMILY IN TRENTINO” E DISTRETTI FAMIGLIA

Un aspetto rilevante dei Comuni “Family in Trentino”, e di quelli che lo diventeranno in seguito all’adesione ai Distretti famiglia, è la capacità di sviluppare sul proprio territorio un percorso di responsabilizzazione delle Organizzazioni locali verso le certificazioni famiglia ed i Distretti famiglia.

Ad oggi **123 Comuni** sono aderenti ai Distretti famiglia e rappresentano quasi il 70% dei Comuni del Trentino (177). Quattro sono i Comuni che si sono orientati verso la certificazione familiare non aderendo ai Distretti famiglia, in quanto non ancora istituiti nel loro ambito territoriale.

Grafico 7. Comuni aderenti al Distretto famiglia o con marchio family



In Trentino il percorso di certificazione dei Comuni “amici della famiglia” è stato avviato nel 2007. Il processo di adesione alla certificazione è volontario e i requisiti sono stati definiti dalla Provincia autonoma di Trento d’intesa con il Consorzio dei Comuni e il Forum delle Associazioni familiari del Trentino.

Dei 177 Comuni del Trentino, **63** hanno acquisito la certificazione di Comune amico della famiglia e 59 di questi aderiscono ai Distretti famiglia. Il “Comune amico della famiglia” deve soddisfare requisiti che riguardano nello specifico programmazione e verifica, servizi alle famiglie, tariffe, ambiente e qualità della vita, comunicazione.

La popolazione residente in Trentino al 31 dicembre 2015 ammonta complessivamente a 538.223 abitanti ed è distribuita in 177 Amministrazioni comunali.

L'**85%** della popolazione trentina vive in un Comune sensibile ai temi del benessere familiare.

Grafico 8. Popolazione residente in Comuni aderenti ai Df o con marchio family

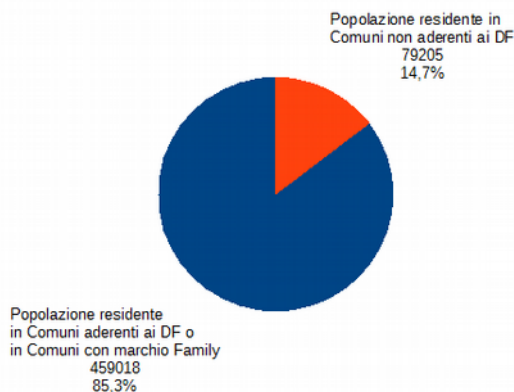
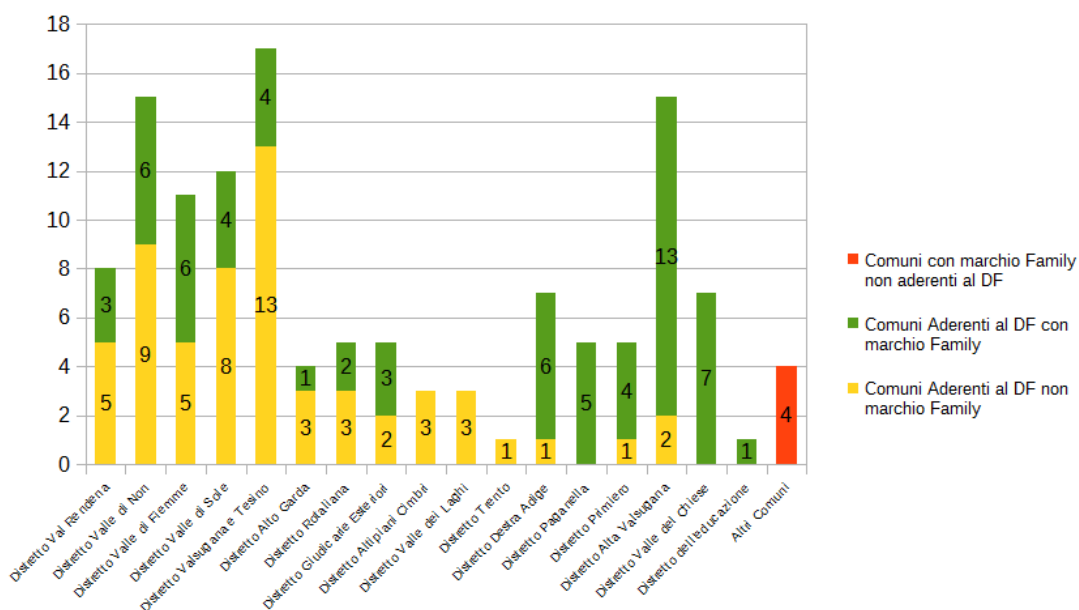
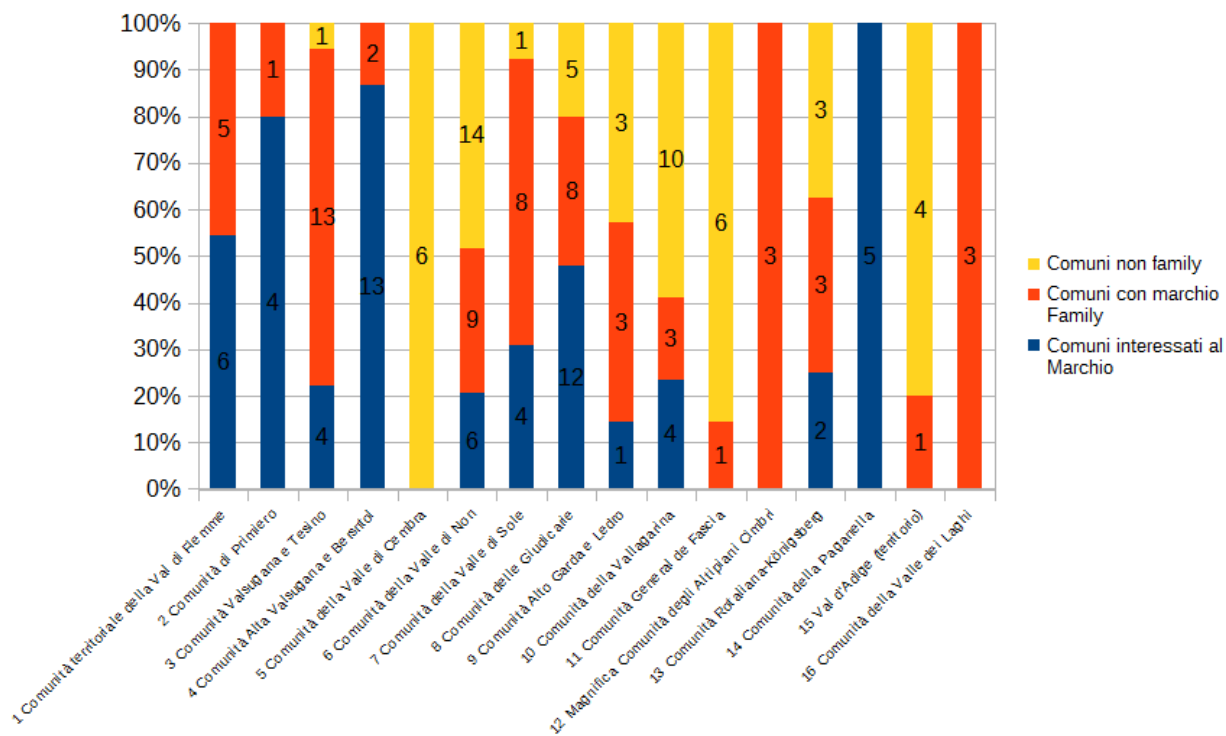


Grafico 9. Comuni con e senza marchio Family aderenti ai Distretti famiglia



Interessante è il rapporto tra Comunità e Comuni certificati “Family in Trentino”, come si può desumere dal grafico che segue: il dato è riportato in valore numerico, riparametrato al 100%, e pone in rilievo l’andamento in ciascuna Comunità di Valle del trend di crescita delle adesioni dei Comuni al marchio “Family in Trentino” e dei Comuni interessati ad acquisirlo, rispetto al dato relativo ai Comuni non certificati.

Grafico 10. Comunità di Valle e Comuni Family

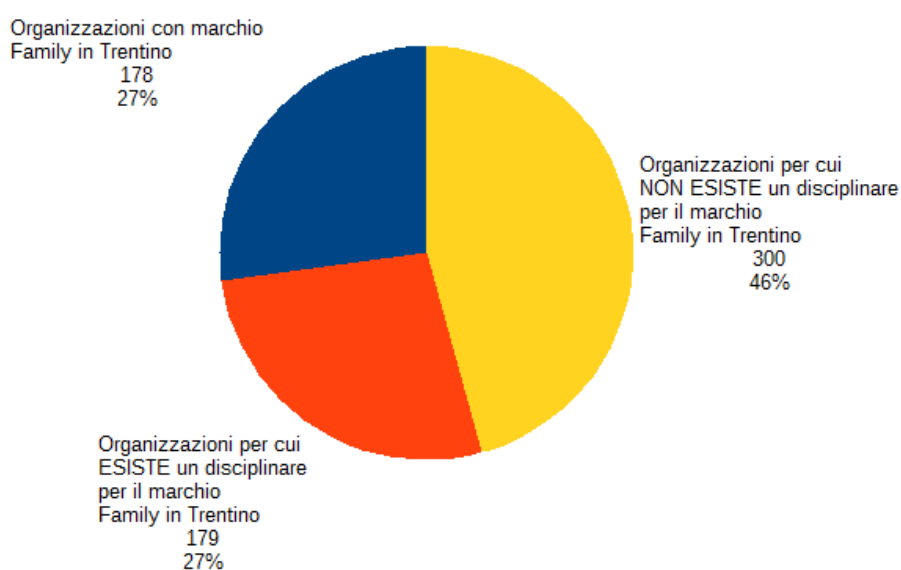


Dal grafico si evince che nella Comunità Valsugana e Tesino (con i suoi **18** Comuni) **13** Comuni hanno già ottenuto la certificazione, mentre **4** Comuni hanno sottoscritto l’impegno ad acquisirla; per questo risulta essere il territorio in Trentino con il maggior numero di Amministrazioni comunali che hanno manifestato interesse a conseguire la certificazione familiare. Da segnalare come la Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri e la Comunità della Valle dei Laghi hanno la totalità dei Comuni certificati Family in Trentino.

## ORGANIZZAZIONI “FAMILY IN TRENTINO” E DISTRETTI FAMIGLIA

Nei grafici e nelle tabelle seguenti si mostra la distribuzione delle organizzazioni pubbliche e private che hanno aderito ai 17 Distretti famiglia e che hanno acquisito il Marchio family nei casi previsti dai 9 disciplinari delle certificazioni family in Trentino. Sono **178** le organizzazioni certificate “Family in Trentino”. Le organizzazioni senza marchio sono **479**; di queste sono **179** quelle che potrebbero potenzialmente acquisire la certificazione “Family in trentino” perché esiste un disciplinare per la loro categoria.

Grafico 11. Organizzazioni Family aderenti al Distretto famiglia



I Distretti che si evidenziano per il maggior numero di organizzazioni con Marchio family sono il Distretto Valsugana e Tesino con 39, seguito dalla Val di Sole con 22 e dalla Val di Non con 19.

Tabella 3. Organizzazioni Family suddivise per Distretto famiglia

	TOTALI	Organizzazioni con marchio Family in Trentino	Organizzazioni per cui ESISTE un disciplinare per il marchio Family in Trentino	Organizzazioni per cui NON ESISTE un disciplinare per il marchio Family in Trentino
Distretto Val Rendena	52	14	20	18
Distretto Val di Non	57	19	10	28
Distretto Val di Fiemme	90	16	29	45
Distretto Val di Sole	72	22	26	24
Distretto Valsugana e Tesino	92	39	19	34
Distretto Alto Garda	21	6	1	14
Distretto Rotaliana – Könisberg	26	7	3	16
Distretto Giudicarie Esteriori –Terme di Comano	21	8	3	10
Distretto Altipiani Cimbri	51	17	20	14
Distretto Valle dei Laghi	18	5	2	11
Distretto Trento – Collina Est	5	1	0	4
Distretto Paganella	20		6	14
Distretto Alta Valsugana e Bersntol	39	10	10	19
Distretto Primiero	21	6	5	10
Distretto Vallagarina - Destra Adige	48	7	15	26
Distretto Valle del Chiese	11		8	3
Distretto famiglia per l'educazione	13	1	2	10
	<b>657</b>	<b>178</b>	<b>179</b>	<b>300</b>

Tabella 4. Organizzazioni con marchio Family suddivise per categoria di disciplinare

	Associazioni Sportive	Attività agrituristiche	Bed & Breakfast	Comuni	Esercizi alberghieri	Musei	Pubblici esercizi	Servizi per crescere assieme	Sportelli informativi	Totale
Distretto Val Rendena				5	3		3	3		14
Distretto Val di Non	4			9	1	1	1	3		19
Distretto Val di Fiemme	6			5	2	1		1	1	16
Distretto Val di Sole	3			8	5	1	1	3	1	22
Distretto Valsugana e Tesino	6	4	1	13	5	3	5	2		39
Distretto Alto Garda	2			3				1		6
Distretto Rotaliana – Könisberg	2			3		1	1	1		8
Distretto Giudicarie Esteriori –Terme di Comano	1			2	2	2		1		8
Distretto Altipiani Cimbri	1			3	7	3		1	2	17
Distretto Valle dei Laghi				3			2			5
Distretto Trento – Collina Est				1						1
Distretto Paganella				1						1
Distretto Alta Valsugana e Bersntol	3		1				1	3		8
Distretto Primiero	1			1			1	3		6
Distretto Vallagarina - Destra Adige	1			2			1	4		8
Distretto Valle del Chiese										0
Distretto famiglia per l'educazione										0
	<b>30</b>	<b>4</b>	<b>2</b>	<b>59</b>	<b>25</b>	<b>12</b>	<b>16</b>	<b>26</b>	<b>4</b>	<b>178</b>

## CERTIFICAZIONE “FAMILY AUDIT” E DISTRETTI FAMIGLIA

Il Family Audit è uno strumento di management a disposizione delle organizzazioni che intendono certificare il proprio impegno per l'adozione di misure volte a favorire il bilanciamento vita e lavoro degli occupati.

Il Family Audit, attraverso un processo di analisi sistematica e partecipata, consente all'organizzazione di attuare un *Piano aziendale* per l'introduzione nella realtà aziendale di interventi strutturali, culturali e comunicativi finalizzati ad innovare ed efficientare i processi organizzativi e la gestione degli occupati.

Le organizzazioni aderenti ai Distretti famiglia che hanno ottenuto la certificazione Family Audit sono **55**.

Tabella 5. Organizzazioni con marchio Family Audit

	Organizzazioni con marchio Family Audit
Distretto Val Rendena	3
Distretto Val di Non	7
Distretto Val di Fiemme	5
Distretto Val di Sole	3
Distretto Valsugana e Tesino	1
Distretto Alto Garda	7
Distretto Rotaliana – Könisberg	7
Distretto Giudicarie Esteriori – Terme di Comano	2
Distretto Altipiani Cimbri	1
Distretto Valle dei Laghi	2
Distretto Trento – Collina Est	3
Distretto Paganella	0
Distretto Alta Valsugana e Bersntol	6
Distretto Primiero	2
Distretto Vallagarina - Destra Adige	4
Distretto Valle del Chiese	1
Distretto famiglia per l'educazione	1
	<b>55</b>

## LA VALUTAZIONE DEL PROGRAMMA DI LAVORO DEL DISTRETTO FAMIGLIA

La valutazione è un giudizio basato sulla raccolta e sull'interpretazione di informazioni, e si configura pertanto come un percorso di ricerca. Ha l'obiettivo di migliorare l'attività e quindi entra direttamente nel processo; è un'azione concreta, operativa.

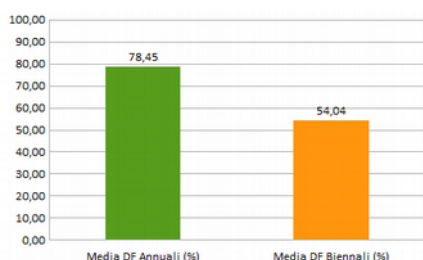
I Distretti famiglia attuano, annualmente o in modo biennale, programmi di lavoro che vengono sottoposti ad autovalutazione dai Distretti stessi. La valutazione è un elemento rilevante nella realizzazione di azioni rivolte al territorio, in quanto consente di avere un riferimento per realizzare delle riflessioni su quanto è stato concretizzato dalle molte organizzazioni aderenti.

Per questo è stato messo in campo uno strumento di autovalutazione, semplice ma efficace, per misurare il livello di obiettivi raggiunti. Il questionario di autovalutazione, che il Coordinatore istituzionale e il Referente tecnico compilano a fine anno, valuta infatti la percentuale di realizzazione delle singole azioni del Programma di lavoro.

Tabella 6. Le percentuali di autovalutazione

Distretto	Data protocollo	Protocollo	Numero azioni	Percentuale autovalutazione
Distretto Val Rendena (2010)				-
Distretto Val di Non (2010)	08-02-2017	72562	11	84,09%
Distretto Val di Fiemme (2010)	29-12-2016	716550	22	90,91%
Distretto Val di Sole (2011)	26-01-2017	46158	19	44,23%
Distretto Valsugana e Tesino (2011)	19-01-2017	31453	36	79,17%
Distretto Alto Garda (2011)	08-02-2017	72750	39	89,74%
Distretto Rotaliana – Königsberg (2012)	13-01-2017	19922	27	49,07%
Distretto Giudicarie Esteriori – Terme di Comano (2012)	26-01-2017	46105	17	77,94%
Distretto Altopiani Cimbri (2013)	25-01-2017	42484	15	78,33%
Distretto Valle dei laghi (2013)	17-01-2017	25667	26	74,04%
Distretto Trento – Collina Est (2014)	17-01-2017	26669	14	75%
Distretto Paganella (2015)	27-01-2017	47724	13	44,23%
Distretto Alta Valsugana e Bersntol (2015)	24-01-2017	41254	20	38,75%
Distretto Primiero (2015)	13-01-2017	19848	22	64,77%
Distretto Vallagarina - Destra Adige (2015)	12-01-2017	18307	27	70,37%
Distretto dell'educazione (2016)				Non prevista
Distretto Valle del Chiese (2016)				Non prevista

Grafico 12. Media dei programmi biennali e annuali dei distretti





## L'IDENTITÀ DEI DISTRETTI FAMIGLIA

I Distretti famiglia realizzano il proprio programma di lavoro con l'obiettivo di costruire delle azioni solide e convergenti di governo del territorio che porti nel medio periodo ad incrementare la qualità della vita dei residenti e, di conseguenza dei turisti. Tale valorizzazione potrà essere raggiunta tramite una precisa assunzione di responsabilità sia individuale che collettiva, che può trovare pianificazione, formazione ed attuazione in regole, piani e progetti sviluppati da tutti i soggetti coinvolti. Si realizza così il modello reticolare. Questo metodo e strategia riconosce nello scambio e nella condivisione, la necessità di affiancare agli interventi di natura strutturale, progetti e momenti di informazione, formazione volti a creare una cultura diffusa della vivibilità anche sociale oltre che ambientale. Condividere un processo vuol dire avviare un percorso dove è necessario costruire la propria identità. Pertanto i Distretti hanno lavorato assiduamente al loro interno per cercare di comprendere quale specificità darsi.

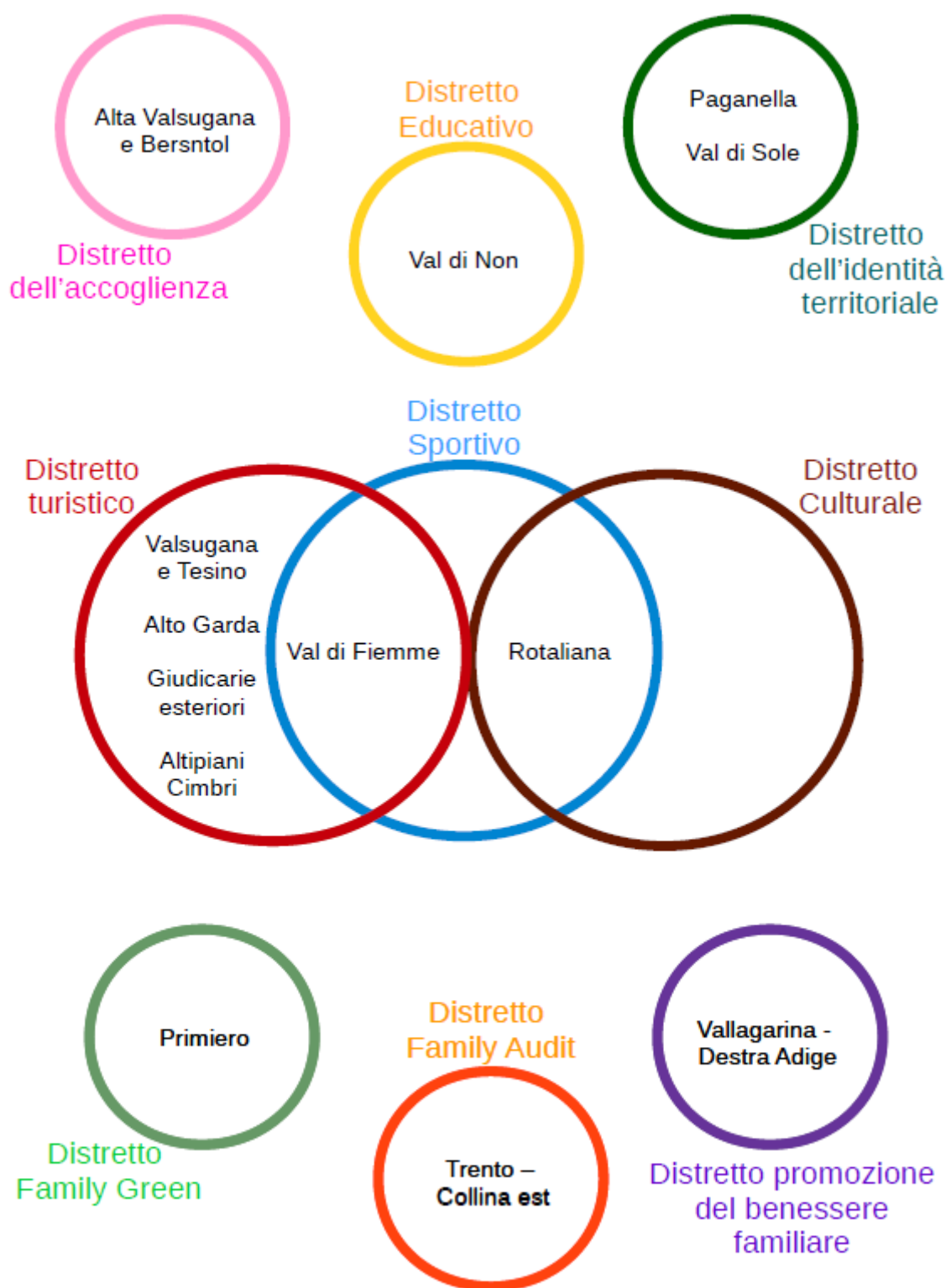
Tale percorso ha visto impegnati i gruppi di lavoro nel coniugare la volontà della promozione del benessere familiare con le altre variabili inserite nello specifico contesto territoriale. Ne è nata una mappa variegata di attenzioni verso tematiche trasversali come si vede nel Grafico 9.

Ogni Distretto si è quindi attribuito una (o due) peculiarità, convogliando le azioni verso una ben precisa direzione, coinvolgendo le organizzazioni su specifiche aree di interesse.

Tabella 7. Le peculiarità dei Distretti famiglia

Distretto	PECULIARITÀ	
Distretto Val Rendena (2010)		
Distretto Val di Non (2010)	educativo	
Distretto Val di Fiemme (2010)	sportivo	turistico
Distretto Val di Sole (2011)	identità territoriale	
Distretto Valsugana e Tesino (2011)	turistico	
Distretto Alto Garda (2011)		
Distretto Rotaliana – Königsberg (2012)	sportivo	culturale
Distretto Giudicarie Esteriori – Terme di Comano (2012)	turistico	
Distretto Altopiani Cimbri (2013)	turistico	
Distretto Valle dei laghi (2013)		
Distretto Trento – Collina Est (2014)	family audit	
Distretto Paganella (2015)	identità territoriale	
Distretto Alta Valsugana e Bersntol (2015)	accoglienza	
Distretto Primiero (2015)	family green	
Distretto Vallagarina - Destra Adige (2015)	promozione del benessere familiare	
Distretto dell'educazione (2016)		
Distretto Valle del Chiese (2016)		

Grafico 13. Le identità dei Distretti famiglia





## – PARTE SECONDA –

### I DISTRETTI FAMIGLIA TEMATICI

I Distretti tematici entrano nella rosa dei Distretti quali esemplari di rete di organizzazioni accomunate da una specifica tematica. Pertanto questi hanno una vocazione dedicata alle azioni previste nel loro programma di lavoro ma diventano volano prezioso per fornire nuove piste di lavoro e riflessioni utili nella metaprogettazione ai Distretti territoriali.

### ESTATE GIOVANI E FAMIGLIA

Estate giovani e famiglia è un servizio attivo nella Provincia autonoma di Trento dal 2007 e offre uno strumento di consultazione gratuito di tutte le attività proposte sul territorio del Trentino nei mesi estivi. Con pochi e semplici passaggi nella piattaforma web è possibile scoprire la migliore offerta per le attività estive dei bambini e ragazzi: proposte ricreative ed educative messe in campo da associazioni sportive, cooperative, scuole, comuni, comunità, parrocchie, musei, biblioteche, APT...

Grazie alla preziosa collaborazione degli enti promotori di servizi estivi, che registrano personalmente le loro iniziative nell'applicativo web Estate giovani e famiglia, ogni anno vengono mappati dall'Agenzia per la famiglia circa 1.300 eventi, attività ed eventi per famiglie, bambini e ragazzi: un ampio mosaico con proposte in grado di soddisfare tutti i gusti e le passioni di ciascuno. Con la chiusura delle scuole infatti si ripropone puntualmente l'annoso problema per le famiglie che si pongono puntualmente la domanda: "Come occupiamo le giornate di nostro figlio? Quali attività gli facciamo fare?". La risposta arriva dal progetto "Estate, giovani e famiglia" che raccoglie le occasioni per incontrarsi, divertirsi e imparare qualcosa di nuovo. Le attività raccolte mirano anche a favorire una migliore conciliazione dei tempi dedicati al lavoro con quelli dedicati alla famiglia, ma sono raccolte nel sito anche le iniziative che offrono semplici occasioni di socializzazione e di ritrovo per le famiglie.

Sul sito [www.trentinofamiglia.it](http://www.trentinofamiglia.it) si possono scoprire tutte le proposte per i figli nel periodo estivo, con possibilità di ricerca multilevel.

Grafico 14-15. Organizzazioni e attività registrate

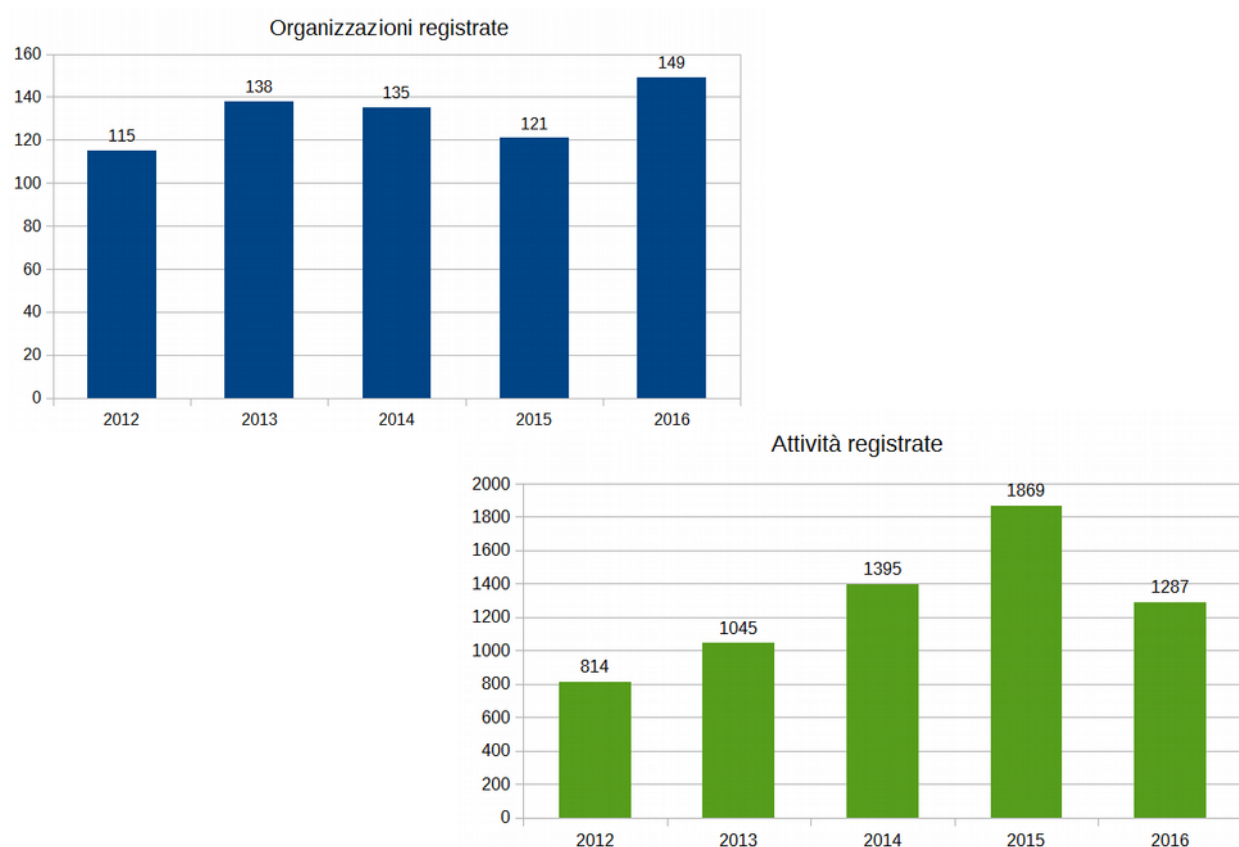


Tabella 8. Le attività suddivise per mese

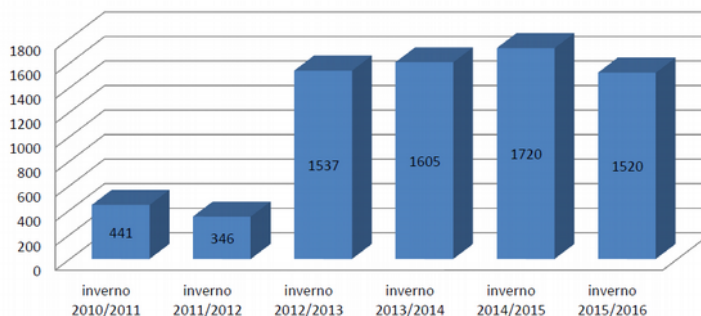
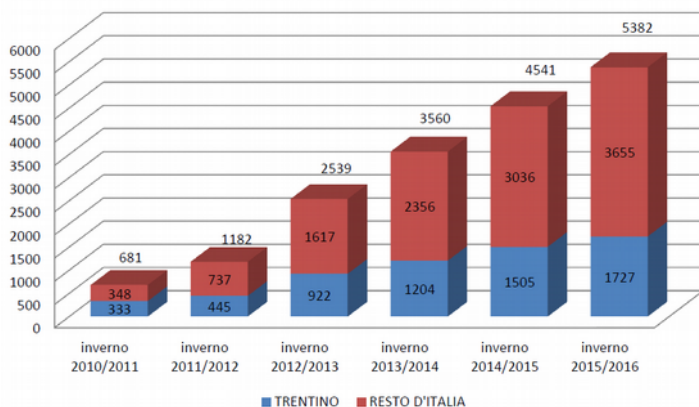
	N. organizzazioni registrate	N. attività per mese	
		Mese	N. attività
2012	115	giugno	177
		luglio	301
		agosto	247
		settembre	89
		<b>TOTALI</b>	<b>814</b>
2013	138	giugno	225
		luglio	368
		agosto	306
		settembre	146
<b>TOTALI</b>	<b>1045</b>		
2014	135	giugno	345
		luglio	457
		agosto	380
		settembre	213
<b>TOTALI</b>	<b>1395</b>		
2015	121	giugno	451
		luglio	552
		agosto	496
		settembre	370
<b>TOTALI</b>	<b>1869</b>		
2016	149	giugno	290
		luglio	434
		agosto	342
		settembre	221
<b>TOTALI</b>	<b>1287</b>		

## SKI FAMILY

La proposta “Ski Family in Trentino”, giunta alla 7° edizione, è pensata per permettere a genitori e figli di trascorrere splendide giornate sulle piste, sciando insieme in famiglia. La formula prevede che residenti ed ospiti potranno accedere agli impianti di risalita al costo degli skipass del/dei genitore/i con la gratuità per tutti i figli minorenni. La proposta ha riscosso un successo crescente negli anni come evidenziato dal costante aumento del numero di famiglie registrate, ad oggi 5382. Il Distretto famiglia “bianco” Ski family è composto quest’anno da 7 stazioni sciistiche aderenti: Pinzolo, Lavarone, Panarotta, Lagorai, Altipiani val di Non, Bondone, Pejo e oltre 50 organizzazioni che offrono pacchetti vacanza - menù, noleggio e pernottamento - particolarmente vantaggiosi ed economici.

La proposta Ski Family, è estesa anche alle famiglie dei dipendenti delle aziende certificate Family Audit, con sede fuori provincia. Novità 2016-2017 è appunto il coinvolgimento delle scuole di sci. Tutti i servizi sono fruibili dalle famiglie presentando il voucher che si può scaricare dall'apposito portale [www.ski.familyintrentino.it](http://www.ski.familyintrentino.it), previa registrazione gratuita online.

Grafico 16-17. Famiglie iscritte e uso dei voucher



## DISTRETTO DELL'EDUCAZIONE

Anni di impegno e volontà di 14 organizzazioni hanno portato alla realizzazione del primo effettivo Distretto tematico: il **Distretto per l'educazione** nel Comune di Trento approvato a fine 2016.

Le 14 organizzazioni che hanno deciso di aderire a questo Distretto condividono i valori e le finalità dei propri obiettivi nell'ambito dell'educazione. Si vuole pertanto rafforzare il concetto che le politiche familiari e l'investimento nell'educazione non sono politiche improduttive, ma sono "investimenti sociali" strategici, che sostengono lo sviluppo del sistema sociale ed economico locale, creando una rete tra le diverse realtà presenti sul territorio. Diventa pertanto importante l'esperienza di una alleanza educativa che si realizzi nella collaborazione e nella rete, non virtuale ma reale, frutto dell'incontro vitale tra persone e culture. L'adesione ad accordi di area consente di aumentare l'integrazione dei servizi secondo logiche distrettuali e di accrescerne l'efficacia.

Tabella 9. Le organizzazioni proponenti il DF educazione città di Trento

ORGANIZZAZIONI PROPONENTI	
1	PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
2	ACLI TRENINO SRL
3	ALFID ONLUS
4	APS CARPE DIEM
5	ASSOCIAZIONE A.M.A.
6	CONSULTORIO UCIPEM
7	FORUM DELLE ASSOCIAZIONI FAMILIARI DEL TRENINO
8	COMUNE DI TRENTO
9	ARIANNA S.C.S.
10	KALEIDOSCOPIO S.C.S. - CENTRI OPEN
11	ISTITUTO COMPRENSIVO ALDENO-MATTARELLO
12	CENTRO DI PSICOSINTESI DI BOLZANO E TRENTO
13	NOI QUARTIERI - TRENTO SUD
14	U.I.S.P. (UNIONE ITALIANA SPORT PER TUTTI) - COMITATO DEL TRENINO

## FAMILY CARD

Il 2016 ha visto l'avvio della Family card. Il servizio offerto tramite la Carta famiglia concorre ad accrescere il benessere familiare e si inserisce anche nelle offerte delle organizzazioni che operano nell'ambito dei Distretti per la famiglia, intesi quali circuiti economici e culturali, a base locale, all'interno dei quali attori diversi per ambiti di attività e finalità operano con l'obiettivo di promuovere e valorizzare la famiglia e in particolare la famiglia con figli.

Scopo della Family Card è garantire alle famiglie trentine agevolazioni e vantaggi nella fruizione di servizi pubblici e privati e nell'acquisto di beni, servizi e prodotti. Le agevolazioni sono offerte dalle organizzazioni che volontariamente aderiscono al progetto. La Family Card è rilasciata gratuitamente ai richiedenti che possiedono i requisiti e non è cedibile.

Ad oggi aderiscono **18** organizzazioni che propongono diversi tipi di agevolazioni.

Figura 1. La family Card





## **DISTRETTO FAMILY AUDIT**

Nelle nuove Linee guida del Family Audit approvate con deliberazione della Giunta provinciale n. 2082 del 24 novembre 2016 si prevede l'attivazione dei Distretti Family Audit.

Le organizzazioni certificate Family Audit o che hanno manifestato interesse a conseguire la certificazione possono costituire un distretto di cui all'articolo 16 della legge provinciale 1/2011. Il Distretto Family Audit favorisce l'istituzione, il mantenimento e la diffusione di servizi interaziendali di prossimità, in un contesto di welfare territoriale, per promuovere il benessere degli occupati di tutte le organizzazioni coinvolte.

Le organizzazioni aderenti al Distretto Family Audit offrono ai propri dipendenti e collaboratori esterni servizi di prossimità o soluzioni logistiche per l'acquisizione di servizi da soggetti terzi.

Il Distretto Family Audit è costituito tramite Accordo volontario di area o di obiettivo. Le organizzazioni aderenti concorrono a definire i contenuti del piano di lavoro del distretto Family Audit.

## – PARTE TERZA –

### GLI SCENARI

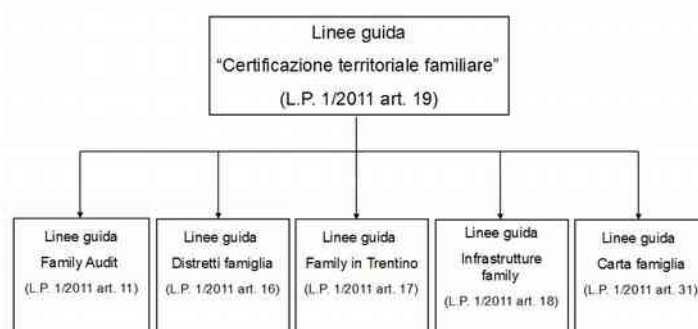
#### LINEE GUIDA

Le *Linee guida per l’attivazione dei Distretti famiglia* rientrano nel più generale intervento di qualificazione del territorio orientato al benessere familiare attraverso lo strumento della “certificazione territoriale familiare” di cui all’articolo 19 della L.p. 1/2011 (vedi Figura 2). La Provincia Autonoma di Trento colloca le politiche familiari all’interno di un sistema integrato di interventi strutturali orientato al benessere delle famiglie e allo sviluppo sociale ed economico del territorio secondo la logica del *family mainstreaming*.

Gli strumenti che attraverso questa logica contribuiscono a sviluppare le politiche familiari, comprendono le certificazioni family friendly - sia quella aziendale sia quelle territoriali - e di servizi, i dispositivi per il bilanciamento famiglia e lavoro, la valutazione d’impatto, gli accordi volontari di area, la specializzazione delle filiere dei servizi esistenti, l’utilizzo di servizi e prodotti ad elevato contenuto di tecnologie ICT, la sussidiarietà organizzativa, l’associazionismo familiare, ecc.

La certificazione familiare territoriale si realizza all’interno di quattro ambiti operativi di intervento: a) le *Linee guida Family Audit*; b) e *Linee guida per l’attivazione dei distretti famiglia*; c) le *Linee guida per l’assegnazione dei marchi famiglia*; d) le *Linee guida per la definizione degli standard di qualità familiare delle infrastrutture*; le *Linee guida per l’attuazione della “carta famiglia”*

Figura 2. “Articolazione della certificazione familiare territoriale”



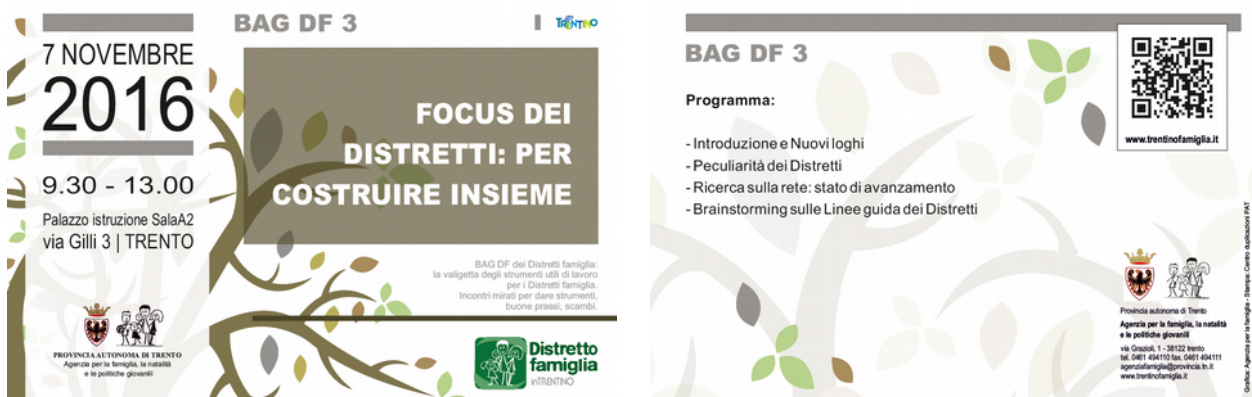
## FORMAZIONE E PROMOZIONE

La formazione è elemento pregnante all'interno di qualunque percorso; lo è ancora di più quando questa rientra nel sistema di valore di un processo territoriale ampio quale quello dei Distretti famiglia. L'essere sul territorio è un altro elemento formativo e di accompagnamento rilevante e si realizza attraverso la presenza ad incontri, l'organizzazione di eventi in sinergia con il Distretto territoriale e la condivisione di buone prassi.

In particolare nel 2016 si è voluto sperimentare una nuova modalità di formazione: i BAG DF ovvero la valigetta utile degli strumenti a disposizione dei referenti tecnici e istituzionali. Azioni puntuali e mirate con l'intento di rispondere immediatamente a bisogni o di dare strumenti per prevedere scenari di programmazione. Sono stati realizzati 3 BAG DF fortemente voluti e partecipati a dimostrazione della necessità di realizzare formazione mirata e immediatamente fruibile nell'operatività.

Figura 3. Le cartoline dei BAG DF





Oltre agli eventi centrali organizzati dall’Agenzia, lo staff dei Distretti famiglia è stato impegnato nel dare supporto fattivo ai Distretti attraverso a consulenze personalizzate e supporto alla realizzazioni di eventi territoriali. Un esempio è riportato in Figura 4.

Figura 4. Collaborazione per un evento territoriale



Per diffondere un pensiero culturale sul tema del benessere familiare è necessario utilizzare canali comunicativi differenti. La disseminazione delle politiche pubbliche attraverso uno strumento accessibile a tutti, quale quello della realizzazione di una pubblicazione semplice e diretta, è l'obiettivo che ci siamo dati con la realizzazione della pubblicazione Step by Step. Far conoscere il tema della comunità educante è stato sfidante. Il libro racconta infatti le 10 storie, raccolte dalle interviste realizzate da Consolida, su organizzazioni che hanno affrontato il passaggio dell'acquisizione del marchio Family in Trentino. Dopo "XXL. Un territorio formato famiglia" dedicato ai Distretti famiglia, il 2016 si è rivolto ad un tema di grande attualità quale la comunità educante.

Figura 5. La copertina del libro 'Step by Step'



## IL NETWORKING

Attivare e gestire partnership tra i diversi attori del Distretto famiglia è ormai un elemento che caratterizza gli interventi della Provincia di Trento con molti Distretti family attivati nelle diverse comunità di valle.

Risulta invece una novità l'analisi puntuale della collaborazione dei soggetti coinvolti nella rete per una verifica di diversi aspetti strutturali della rete stessa.

Attraverso una serie di strumenti che partono dalla teoria della rete come la Network analysis sono stati effettuati dei lavori dettagliati che analizzano la rete dei alcuni Distretti famiglia.

E' ormai consolidata l'idea che le reti sociali "contano" per sostenere le persone e per sviluppare il capitale sociale di una comunità.

L'idea quindi che le reti sociali influiscano in modo rilevante a determinare il benessere dei membri di una comunità, e che se le organizzazioni pubbliche e private si coalizzano per obiettivi comuni possono sostenere le persone e la comunità in generale nel benessere complessivo. Si tratta evidentemente di studiare questi legami, di comprenderne le caratteristiche strutturali e le relazioni che questi instaurano come ad esempio il numero dei soggetti coinvolti e la loro omogeneità o eterogeneità.

Infatti in una comunità più una rete è eterogenea, cioè formata di soggetti che si occupano di diversi aspetti del benessere dei cittadini e soprattutto collaborano in modo interdipendente tra di loro più è probabile che le risorse vengano utilizzate al meglio.

Questa eterogeneità è collegata anche alla densità della rete , cioè alla frequenza degli scambi tra i diversi attori coinvolti. Una rete densa di legami è in grado , se la collaborazione è buona , di far fronte alle difficoltà che si presentano . È capace di prevenire le situazioni, di conoscerle e di trovare soluzioni alternative .

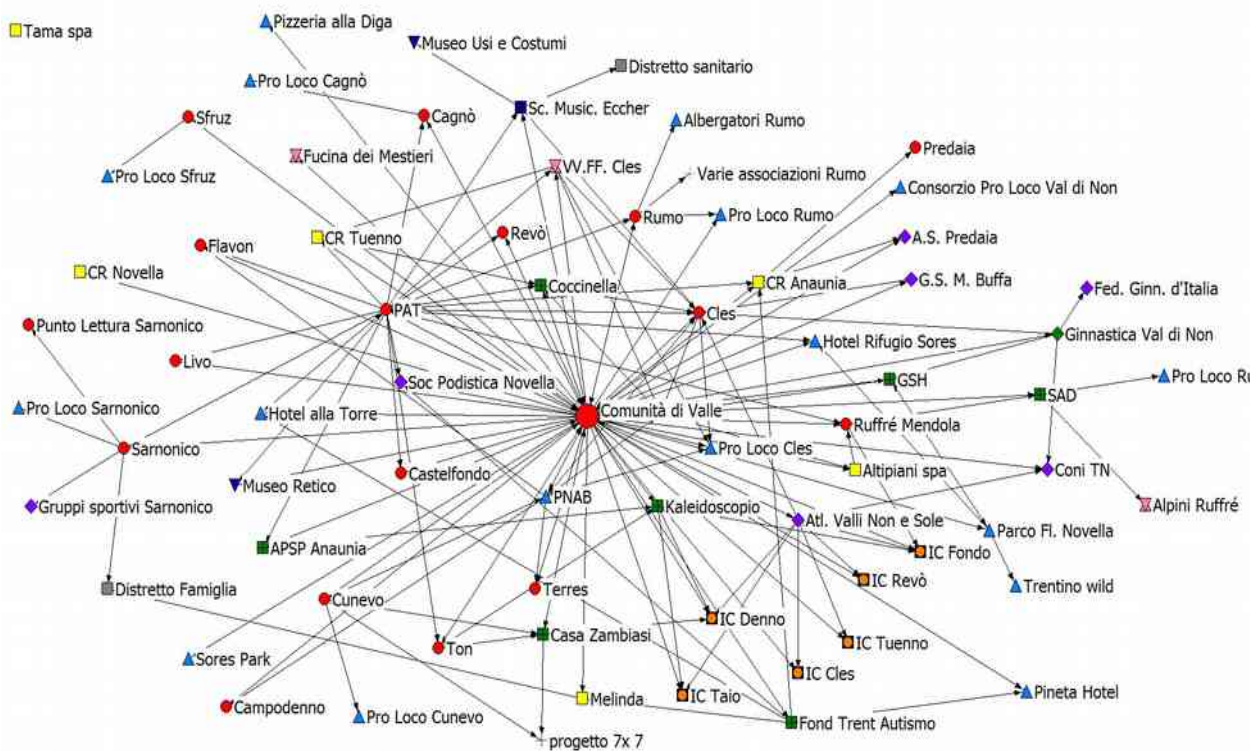
Un altro aspetto importante è legato all'esistenza o meno di cluster che di norma hanno forti legami interni tra i soggetti e che attraverso dei soggetti "ponte" valorizzano i legami deboli con altri cluster. In questo senso Granovetter, (1973 e 1982), ha teorizzato in modo chiaro la "forza dei legami deboli" capaci di creare ponti tra mondi diversi all'interno di una comunità. Ad esempio tra il terzo settore e le imprese private di produzione per lo scambio orizzontale di risorse e servizi. Ma anche tra le istituzioni e le imprese o tra le istituzioni e il terzo settore.

Importante è anche valutare la partecipazione e il coinvolgimento dei diversi attori nel processo collaborativo. E' necessario evidentemente avere un Coordinamento della rete con una regia capace di motivare i diversi soggetti a fidarsi gli uni con gli altri per raggiungere obiettivi condivisi. Questo aspetto non è di poco conto perché molto spesso la fiducia tra le organizzazioni risulta debole e non consente di realizzare programmi e progetti significativi.

Analizzare quindi la soddisfazione o la insoddisfazione è molto importante; ma soprattutto è cruciale condividere l'analisi e le percezioni che emergono per migliorare il lavoro successivo .

Chi governa la rete come la Comunità di Valle ad esempio ha bisogno di queste informazioni per attrezzarsi meglio e fornire il supporto necessario ai diversi attori .

Figura 6. La rete base del Distretto famiglia Val di Non



## MEETING DEI DISTRETTI FAMIGLIA

A favore dei partner aderenti ai distretti per la famiglia sono organizzati degli incontri annuali per dibattere sui temi dell'importanza di costituire delle alleanze territoriali sui temi del benessere familiare per la popolazione residente, sulla valenza strategica delle partnership e quindi della rete e sul valore economico che la qualificazione di territorio amico della famiglia può avere in valenza turistica. Ad oggi sono state organizzate 2 meeting. Il Comune di Cles ha già proposto la propria candidatura per organizzare nel corso del 2017 la terza edizione dei Meeting dei Distretti famiglia.

Tabella 10. "Meeting dei Distretti Famiglia"

ANNO	LUOGO
Anno 2015	Trento
Anno 2016	Cavalese
Anno 2017	Cles

Figura 7. Le cartoline del Meeting







**Provincia autonoma di Trento**

**Agenzia provinciale per la famiglia,  
la natalità e le politiche giovanili - PAT**  
Via Don G. Grazioli n. 1 – 38122 Trento  
Tel. 0461 494110 – Fax 0461 494111  
[agenziafamiglia@provincia.tn.it](mailto:agenziafamiglia@provincia.tn.it)  
[www.trentinofamiglia.it](http://www.trentinofamiglia.it)



**Distretto  
famiglia**  
inTRENTINO